

L'EVENTO

Dopo due anni di stop, torna la manifestazione organizzata dalle sigle sindacali Cgil, Cisl e Uil che hanno scelto la città di Rovereto per onorare la festa del lavoro

Il concerto si aprirà con la musica di artiste da Bielorussia, Ucraina, Russia e Uzbekistan. In serata per concludere la carrellata salirà sul palco la band milanese Punkreas

Primo maggio con le note di pace al Brione

*Al Follone stamattina la stele dei lavoratori
Dalle 14.30 gruppi dal vivo e intrattenimento*

Riparte da Rovereto, città della pace, la festa del primo maggio. Dopo due anni condizionati dalla pandemia in cui le celebrazioni sono state solo simboliche, si torna in piazza con l'evento organizzato da Cgil Cisl Uil.

La stele

Il primo appuntamento della giornata è fissato per questa mattina con l'inaugurazione di una stele dedicata ai lavoratori e alle lavoratrici in piazza Leoni. Alle 10.30 nella parte a sud-ovest del grande piazzale si terrà il momento ufficiale alla presenza delle autorità. Interverranno i segretari generali di Cgil Cisl Uil, Andrea Grosselli, Michele Bezzi e Walter Alotti e il sindaco di Rovereto, Francesco Valduga. La scelta del luogo non è casuale: il Follone è per molti roveretani un luogo simbolo del lavoro dagli anni Cinquanta. Fino all'inizio del 2000 vi aveva trovato sede la prima camera del lavoro e in quegli spazi è passata tanta della storia del lavoro della Città della Quercia. Caserma austro-ungarica prima, luogo di accoglienza per i profughi istriani nel dopoguerra, centro della vita sindacale della Vallagarina e del Trentino poi: l'edificio che dal 1945 al 2003 ha ospitato la Camera del lavoro della Cgil, ha fatto parte della città per un secolo e tra le sue mura sono state scritte pagine importanti della storia operaia e industriale della città e del Trentino. Ormai fatiscente, è stato demolito in anni recenti per riqualificare l'area del Follone, ma la memoria delle persone che in quel luogo hanno in diversi ruoli operato, a partire proprio dal sindacalista Achille Leoni, è rimasta viva nella cittadinanza, tanto che lo scorso anno settanta cittadini hanno sottoscritto una lettera per chiedere che non ne venisse dimenticata l'importanza. Da qui nasce l'iniziativa di un gruppo di cittadini, appoggiata dal comune lagarino, di posizionare in piazza una bacheca commemorativa con immagini, documenti, testimonianze delle vicende che hanno visto protagonisti migliaia di lavoratrici e lavoratori di Rovereto e della Vallagarina. La mattina sarà dunque anche un'occasione per riflettere sul tema della pace, imposto all'attualità dalla drammatica guerra scatenata dalla Russia contro l'Ucraina. Si esibirà la corale Bella Ciao.



Il concerto

Dal pomeriggio poi (a partire dalle 14.30) la festa prevede musica dal vivo al parco del Brione con intrattenimento per famiglie e bambini. Il tradizionale concerto del Primo maggio insomma, che quest'anno è particolarmente sentito e parla anche di pace. Dalle ore 13 sarà attivo anche un servizio di ristorazione e bar presso il Parco G. Colorio al Brione in collaborazione con l'associazione Maria Carta e Smart Lab. La prima a salire sul palco dell'evento sarà la musicista bieloruska Ekaterina Ziuziuk e un gruppo di artiste provenienti da Ucraina, Russia e Uzbekistan, Alena Sharun - cantante pop-jazz, Gulnora Baydjanova - cantante lirica e di canto moderno, Oksana Tverdokhlebova - pianoforte e Elena Tverdokhlebova - violino; dunque sarà la volta di altri diversi gruppi musicali. Cominciano i "The Uncles", poi toccherà ai "Yellow Kapras", agli Amarena, ai New Season e alle Moshe di Myagi. Chiude il pomeriggio Milo Brugnara. Dalle 21 a scaldare l'atmosfera saranno le note punk rock dei Punkreas, gruppo musicale milanese. In apertura si esibiranno i Toolbar. I Punkreas sono un gruppo musicale punk italiano, nato a San Lorenzo di Parabiago, in provincia di Milano, nel 1989. hanno all'attivo dieci album in studio, tre decenni di attività live con migliaia di concerti in tutta Italia. Oggi si esibiranno a Rovereto per il gran finale.



I Punkreas (a sinistra), gruppo che chiuderà il concerto. Sopra Ekaterina Ziuziuk. A destra Andrea Grosselli (Cgil)



Il commento | Gloria Canestrini (Rinascita): «L'amministrazione pensi ad un osservatorio sulla sicurezza»

«Non solo ricordo, ma anche diritti»



Il cippo commemorativo installato nel grande piazzale del Follone: oggi verrà inaugurato ufficialmente in memoria della Camera del lavoro di Rovereto e della Vallagarina, che un tempo aveva sede proprio in questo luogo che ora sta cambiando volto

Ricordo delle lotte operaie nella città che è stata il più importante polo industriale del Trentino, ma anche attenzione ai diritti dei lavoratori di oggi. Gloria Canestrini, portavoce del gruppo di "Rinascita Rovereto" commenta così l'inaugurazione in piazza Achille Leoni dell'installazione dedicata alla storia della Camera del Lavoro di Rovereto e della Vallagarina.

«Siamo felicissimi che venga inaugurato il cippo commemorativo delle lotte operaie a Rovereto. Anche perché è cominciato tutto da una nostra mozione presentata in Consiglio comunale e che si rifaceva alla raccolta di ottanta firme per questa proposta, con referente Paolo Farinati». Risale esattamente ad un anno fa, era il 29 aprile quando l'interrogazione venne presentata. A giugno il sindaco Francesco Valduga aveva risposto, condividendo l'idea ma spiegando che la realizzazione del cippo non sarebbe stata immediata perché l'area del Follone era in corso di progettazione. Poi però è stata trovata una soluzione e l'installazione, che verrà inaugurata oggi (ore 10.30), è stata collocata in uno spazio sul lato sud-ovest del grande piazzale. Alla vigilia di questo evento Gloria Canestrini, a nome di Rinascita, sprona l'amministrazione comunale a fare in modo che non ci si limiti al ricordo delle lotte operaie, ma questo cippo diventi l'occasione per fare il punto sulla situazione dei lavoratori. «I diritti dei lavoratori occupati sono ridotti all'osso al giorno d'oggi; ne sono sprovvisti invece i lavoratori precari. È giusto che questo sia un pri-

mo maggio nel ricordo, ma quando lo si istituzionalizza il ricordo diventa pericoloso. I diritti invece sono attuali e su questo fronte si sta andando indietro. Nell'edilizia, ad esempio, l'aumento degli infortuni dà la misura del problema. Si spinge sulla produttività e i lavoratori diventano meri strumenti. Ma gli ambiti sono tanti e diversi. Le lavoratrici, altro esempio, percepiscono in media il 30% in meno di retribuzione e il 75% delle lavoratrici donne non raggiunge l'emolumento dei mille euro al mese di pensione per via del tempo dedicato alla cura della famiglia. Lavoro questo che non viene riconosciuto a livello sociale». Da qui la proposta di Canestrini: «Servirebbe un osservatorio sulla sicurezza del lavoro, da istituire anche a livello comunale. L'ente pubblico dovrebbe avere questo compito di mediazione: quello di avvicinare le istanze dei lavoratori delle aziende, private e pubbliche, e dare così anche l'impressione di un maggior controllo. Detto questo siamo contenti che la nostra spinta sul cippo commemorativo sia stata accolta, speriamo di poter dare anche un contributo costruttivo alla causa».